Anno 48.° - N. 144

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 26 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il ministro e gli ufficiali italiani in Albania ottengono la liberazione dei prigionieri

La situazione continua tuttavia ad essere grave

I 100 prigionieri fatti dagli insorti

DURAZZO, 25. — Ieri mattina si è avuta notizia che nel combattimento della giornata precedente vi erano stati venti morti e dieci feriti.

Inoltre i ribelli avevano fatto circa trenta prigionieri fra i quali un ufficiale olandese e l'addetto militare rumeno principe Sturdza.

Nella notte è giunta la squadra austro-ungarica con cinque siluranti; una di queste ha riportato a S. Giovanni di Medua parte dei malissori che erano giunti per far la guardia al palazzo reale.

Alla scuola italiana è stato impiantato un posto di medicazione comandato da ufficiali di marina.

Il Principe si reca agli avamposti

Stamane alle 10,30 il principe Guglielmo scortato dal maresciallo della corte Von Trotha, dall'ufficiale Ekrem bey e da due valletti soltanto si è recato ai posti avanzati ed ha visitato le trincee, ritornando poscia alla caserma.

Durante il percorso il sovrano è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia. I ribelli dopo i negoziati hanno liberato i prigionieri ed i feriti che sono stati trasportati a Durazzo in automobile.

Ieri alle 2,30 è ritornato Turkan pascià a bordo di una torpediniera austro-ungarica proveniente da Trieste. Ieri sera la città era tranquilla.

I mussulmani di Scutari al principe Guglielmo

SCUTARI, 25. — In una riunione tenuta il 23 corr., i musulmani si dichiararono pronti a recarsi in Epiro ed a difendere il principe di Wied. Essi fanno però difficoltà di marciare contro gli altri musulmani dell'Albania centrale. Sarebbero invece disposti ad inviare una deputazione. In molti notabili il vivissimo malcontento provocato dall'allontanamento di Essad Pascià potrebbe produrre un spiacevole effetto. Essi decisero di inviare il seguente telegramma al principe Wied:

«I Mussulmani di Scutari esprimono al re i sentimenti di fedeltà ed augurano che possa accertare come Essad pascià abbia sempre lavorato nell'interesse del Re d'Albania e che lo richiami per continuare la sua opera in favore del trono e della patria. —

Tirana non fu presa dagli insorti

VIENNA, 25. — I giornali pubblicano un dispaccio da Durazzo dicente che la spedizione su Tirana è fallita causa l'insufficienza delle forze. Era stata provocata dal Bey di Tirana che si era rivolto al principe per soccorsi.

Una squadra austro-ungarica

POLA, 25. — L'incrociatore Sankt George» *e due torpediniere ricevettero l'ordine di recarsi a Durazzo.*

Il col. Muricchio inviato da Aliotti tra gli insorti

DURAZZO, 25. — Stamane il barone Aliotti inviò il colonnello Muricchio accompagnato dal capitano Moltedo a curare i feriti ed iniziare le pratiche per le trattative con gli insorti.

Il colonnello Muricchio con la bandiera bianca e la bandiera italiana si recò agli avamposti degli insorti, dove trattò. Gli insorti pur ringraziando non permisero che il colonnello procedesse oltre e si mantennero sulle generali, riguardo alle trattative per definire la situazione.

Ritornato il colonnello Muricchio da Aliotti, questi ritenne opportuno di inviarlo nuovamente verso il campo degli insorti. Il colonnello, accompagnato sempre dal capitano Moltedo ritornò alle 3,30 presso gli insorti; al colonnello Muricchio fece seguito lo stesso ministro Aliotti, accompagnato da cinque membri della commissione internazionale di controllo colla quale soltanto gli insorti intendono di trattare.

Infatti fu permesso al col. Muricchio e alla comm. di recarsi fino a Siak. Il col. Muricchio visitò i feriti e fece elargizioni.

Le trattative di Siak

Nel frattempo la commissione di controllo trattò cogli insorti, i quali dichiararono che intendevano di venire a Durazzo per dire che non erano contenti del governo che reggeva l'Albania.

Però essendo stato inviato loro incontro dei gruppi armati che devastarono le case ed uccisero le donne e bambini avevano voluto agire con le armi.

Poscia avendo sentito dire che Essad Pascià era stato espulso dall'Albania essi per quanto gli fossero devoti dissero di vedere in lui un martire musulmano, soggiungendo che intendevano che la religione musulmana venisse rispettata.

Avendo la commissione scusato il Principe, i capi degli insorti risposero essere il principe invece l'unico responsabile perchè non doveva mandare armati oltre Siak, nè cannoneggiare gli insorti nelle pianure di Durazzo.

Alla domanda rivolta loro dalla Commissione di controllo circa il governo desiderato dagli insorti, questi risposero: «Vogliamo il governo dell'Europa».

La comm. di controllo su queste basi accettò di trattare e gli insorti consegnarono al colonnello Muricchio e agli altri inviati giunti con automobile, i prigionieri feriti.

Come si svolsero i negoziati

DURAZZO, 25. — Il capitano olandese Sarr, prigioniero degli insorti, giunse ieri mattina ad avvisare che gli insorti reclamavano la presenza della commissione internazionale di controllo, aggiungendo che la folla indiscipinata era talmente eccitata da far temere un massacro totale dei prigionieri.

Nel pomeriggio verso le ore 16, il capitano olandese Sarr, ripartì pel campo degli insorti, ma siccome l'unica automobile era in mano di un meccanico che temeva di recarsi da solo, il capitano fu accompgnato dal dragomanno italiano Danisca.

Fu poi deciso che i delegati presenti della comm. in assenza del comm. Leoni, si sarebbero pure recati ad ascoltare gli insorti. Giunti che furono a Siak si iniziò una lunga discussione coi più colti fra quei contadini, tra cui un hodgia (prete) *e lo sceik Han Rubbieca.*

Le rivendicazioni ottomane

Le domande formulate da quegli insorti si riassumono in tre parti:

1.o Rispetto e progresso della religione musulmana.

2.o Ripristinamento del dominio ottomano per il fatto che il governo li ha attaccati a colpi di cannone.

3.o Se non è possibile il ritorno della Turchia il paese rimetterebbe le sue sorti nelle mani dell'Europa.

Le rivendicazioni hanno dunque carattere ottomano.

Fra gli insorti che non sembravano ubbidire a nessun capo ben determinato correva l'opinione che Essad pascià prima dell'attentato della notte del 18 al 19 maggio fosse tenuto in conto di un ingannatore dinanzi agli occhi di quella popolazione, ma che il fatto del bombardamento della casa del pascià avrebbe operato una trasformazione in questa impressione.

Essad pascià torna in onore

Ora molti di quei contadini fanatici che sono stati attaccati come il pascià dai nazionalisti e dai cannoni olandesi credono che Essad pascià sia una vittima innocente e vorrebbero reclamarne il ritorno.

Le domande dei contadini che furono espresse in modo tumultuoso e confuso furono consegnate in uno scritto che è stato lungamente discusso e spiegato ad una folla di circa 1200 armati. Dopo molti contrasti i rivoltosi accettarono le assicurazioni favorevoli dei presenti. Nel frattempo col dragomanno italiano il ministro d'Italia si adoperava a convincere i caporioni più in vista di rilasciare i 100 e più prigionieri ostaggi fra cui un gran numero di feriti che temevano per la loro vita. Gli ufficiali olandesi credevano venuta la loro ultima ora e avevano consegnato al barone Aliotti il denaro e le loro ultime raccomandazioni.

Finalmente liberati

E' dovuto in special modo all'abilità ed alla conoscenza del dialetto del cav. Danisca, se il ministro d'Italia Aliotti è riuscito nella difficile impresa. E' stato con immenso sollievo che si ottenne la liberazione degli ostaggi. Il ministro d'Italia ha accompagnato con la sua automobile in città i feriti tra cui il noto Chjca. Fra i prigionieri vi era anche il cav. Guracucchi.

Purtroppo il movimento non accenna a cessare e torbidi e scontenti serpeggiano in tutta l'Albania centrale.

Una fiaba diffusa nei circoli tedeschi

COSTANTINOPOLI, 25. — Nei circoli diplomatici tedeschi si assicura che il marchese Garroni ambasciatore d'Italia, chiese il parere della Porta circa un candidato al trono di Albania.

ROMA, 25. — (Ufficiale) *La notizia che il marchese Garroni abbia chiesto il parere della Sublime Porta per un candidato musulmano in Albania è completamente infondata.*

Il soggiorno dei Sovrani a Genova

L'entusiasmo popolare - Le visite

GENOVA, 25. — Immensa folla si è riunita ieri sera dinanzi al palazzo reale applaudendo lungamente ai Sovrani che si presentarono più volte al balcone a ringraziare, entusiasticamente applauditi. Dopo il pranzo di gala i sovrani tennero circolo. Anche ieri sera la città era splendidamente illuminata. Il ministro Daneo è ripartito per Roma.

SAMPIERDARENA, 25. — Il Re, il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova col seguito sono giunti alle 8,30 agli stabilimenti Ansaldo e furono ricevuti dal comm. Mario Perrone, amministratore delegato dalla società, dai consig.ri comm. Poi Perrone, dal l'ing. Orsatti, dal sindaco della Società comm. Fantozzi, del coll. Genio navale Sciarpi dal Corpo tecnico degli stabilimenti.

Il più vecchio operaio pensionato della Società Ansaldo, certo Nicola Derchi di 84 anni presentò al re in nome di altri 51 pensionati un elegante mazzetto di fiori. Il Re gli strinse la mano, quindi cominciò a visitare gli stabilimenti.

La pioggia che durava da stamane raddoppiò, accompagnata da lampi e tuoni. Il Re iniziò il giro al reparto delle torri degli affusti, passò poi a quello dei cannoni di grosso calibro esaminando il funzionamento modernissimo delle macchine, interrogando gli operai. Quindi visitò i reparti delle macchine torniere e di montaggio, delle macchine delle turbine, la grande officina dei calderai. Tutte questi reparti erano in piena efficienza.

Il Re si interessò pienamente, esprimendo la sua soddisfazione. Successivamente passò ai reparti di montaggio delle torri dell'artiglieria di medio e piccolo calibro, delle locomotive. Frattanto sul piazzale si erano riuniti 4000 operai degli stabilimenti Ansaldo che accompagnarono entusiasticamente il Re alla sua uscita. Il Re ringraziò salutando ripetutamente.

Dopo la visita agli stabilimenti Ansaldo a Sampierdarena il re ed i principi si recarono in automobile alle nuove Fonderie ed Acciaierie Ansaldo a Cornigliano. Malgrado la pioggia gran folla salutò il sovrano al suo passaggio. All'ingresso nello stabilimento il Re fu ricevuto dal direttore ingegnere professore Giolitti, che lo accompagnò nella visita del grande stabilimento uno dei primi di Europa, avente 52000 metri quadrati di estensione.

Il Re assistette nella sezione delle fonderie alla colata di 75 tonnellate di un blocco di acciaio per cannone di grosso calibro. Il Re complimentò il capo dell'officina. Poscia il Sovrano visitò i gabinetti di elettrochimica, congratulandosi vivamente coi direttori tecnici.

Espresse ai signori Perrone la massima compiacenza e soddisfazione. Anche i principi ebbero parole di vivo encomio. Al momento della partenza del re gli operai lo acclamarono calorosamente. La visita durò due ore e un quarto. I sovrani si recarono in automobile a Sestri Ponente a visitare gli stabilimenti Odero. Verso le 10 la pioggia era cessata. Il tempo rimase minaccioso.

Una disgrazia all'amm. Millo

GENOVA, 25. — Stamane il ministro Millo, mentre si disponeva ad andare al palazzo reale per accompagnare il Re nella visita agli stabilimenti Ansaldo, è scivolato sul pianerottolo delle scale ed è caduto. Egli riportava a giudizio dei medici subito chiamati, la frattura semplice della gamba destra, all'unione del terzo medio col terzo inferiore.

Fu subito applicato un apparecchio provvisorio.

Presso il capezzale dell'amm. Millo accorsero il senatore Novaro, il col. Cavicchia, il Senatore Maragliano rettore dell'Università che unitamente al professore Novaro procedette alla radioscopia.

La notizia della disgrazia occorsa all'amm. Millo produsse in città viva impressione. Si recarono successivamente all'albergo il prefetto, il senatore Salvarezza, il Sindaco, il presidente del consorzio, il questore Pegoraro e molte altre autorità.

L'Amm. Millo appena accadutagli la disgrazia si affrettò a fare telegrafare alla famiglia per tranquillizzarla.

L'amm. Millo insistette presso i sanitari perchè dopo le medicazioni e dopo stabilitane la possibilità, sia trasportato in seno alla famiglia.

Domani probabilmente egli potrà partire per Roma. Dovrà guardare il letto per parecchi giorni.

Il Re si reca a salutare il ministro

GENOVA, 25. — Appena tornati dalla visita della stabilimento, il re, il duca di Genova, e il duca degli Abruzzi e i seguiti si recarono a visitare il ministro Millo. La visita è durata dieci minuti. Entrarono nella stanza soltanto il Re e i Duchi.

Ecco il bollettino compilato dal col. medico Cavicchia:

«Il ministro scivolando ha riportato la frattura semplice della gamba destra all'unione del terzo medio inferiore. Sarà costretto al letto per oltre un mese.»

Visitarono il ministro Millo anche il ministro Martini, i rappresentanti del Senato ed il Sindaco.

Le visite della Regina

GENOVA, 25. — La Regina visitò stamane l'ufficio antitubercolare della associazione genovese contro la tubercolosi, la civica scuola tecnica femminile pareggiata di via Fieschi, la palestra di cultura fisica femminile, la civica scuola femminile Duchessa di Galliera, l'istituto dei sordomuti esprimendo ovunque il vivo compiacimento, ovunque accompagnata presso gli istituti dalla folla accorsa con applausi e salutata col grido: «Viva la buona Regina!»

Le 50 mila lire del Re

Prima di partire il Re ha fatto consegnare al Sindaco di Genova lire 50.000 da elargire in opere di beneficenza.

I Sovrani partiti da Genova

GENOVA, 22. — Alle ore 22 il treno reale portante i Sovrani, è partito per Milano salutato dalle acclamazioni della folla. I sovrani si recano a Venezia dove giungeranno domattina.

L'"Home rule,, approvato dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 25. — Per la discussione in terza lettura del progetti sullo «Home Rule» che comincia stasera si è rinforzata la guardia di polizia attorno al palazzo di Westminster.

Durante la cerimonia religiosa domenicale di ieri i preti cattolici di Belfast consigliarono ai nazionalisti di non uscire dalle loro case. Ieri sera i sacerdoti accompagnati da notabilità cattoliche percorsero le vie per impedire dimostrazioni.

LONDRA, 25 (Camera Comuni) — Regna grande agitazione nell'aula gremita come non fu mai in questa sessione.

Le interrogazioni si svolgono tra il mormorio delle conversazioni che rendono intelligibili le parole degli oratori.

Asquith al suo ingresso nell'aula è acclamato dai suoi partigiani e viene accolto dalla oposizione con le grida: Ispwich! Ispvich!

Bonard Law capo dell'opposizione è accolto al suo ingresso da una ovazione.

Lo speaker (presidente) parlando dell'incidente di giovedì esprime il proprio rincrescimento. Aggiunge che se la domanda da lui fatta a Bonard Law parve renderlo responsabile della dimostrazione, questa non era nel suo pensiero; quanto alla dimostrazione stessa propone che Asquith faccia alla Camera la comunicazione relativa al progetto di emendamento dell'«Home Rule».

Bonard Law accetta cordialmente le spiegazioni dello Speaker e lo assicura che egli gode la piena fiducia della Camera.

Asquith si associa alle parole di Bonard Law riguardo allo speaker. Dichiara che lo scopo del progetto di emendamento all'home rule è di dare attuazione ad un accordo qualsiasi che potesse essere raggiunto. Se però tale accordo non interverrà quando l'home rule verrà presentato alla Camera dei Lordi, Asquith rintrodurrà in sostanza le proposte fatte el 1913 circa l'esclusione dell'Ulster dall'«Home rule» per sei anni.

Bonard Law rispondendo dice che Asquith fece, come al solito, un discorso conciliante, ma non mutò i fatti essenziali della situazione. Sarebbe inutile continuare la discussione che è una pura commedia.

La Camera dopo vivacissima discussione ha approvato, in terza lettura il bill sull'Home Rule con 351 favorevoli e 274 contrari.

Il risultato della votazione fu accolto con vive acclamazioni da deputati ministeriali. Il progetto dell'home rule poscia fu rinviato alla Camera dei lordi. Il funzionario incaricato di portarlo sarà accompagnato da un gruppo di nazionalisti irlandesi che sembrano raggianti.

Il convegno di Niagara Falls

La mediazione cammina

NIAGARA FALLS, 25. — Ieri non ebbe luogo alcun colloquio fra i membri della conferenza della pace.

Furono frequentissimi gli scambi di telegrammi con Messico e di fonogrammi con Washington.

Risulta da informazioni di fonte autorizzata che la conferenza durerà otto o dieci giorni e sarebbe possibile una soluzione favorevole.

Rilevanti progressi sarebbero stati realizzati dopo due giorni di riunioni. E' impossibile dare maggiori particolari.

La giornata delle interpellanze

La mozione dell'estrema sinistra contro l'industria degli zuccheri

Il giornale nazionalista sarà indipendente

ROMA, 17. — Presidenza del vice-presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.

FEDERZONI parla sul processo verbale. Rispondendo all'on. Giretti il quale ieri accennò al nome di alcuni industriali azionisti di una Società per la pubblicazione di un nuovo giornale politico in Roma nel quale fa parte l'oratore, dichiara che questo giornale politico si atterrà al programma che ha annunziato colla più assoluta indipendenza come è stato espressamente garantito con apposita clausola nell'atto di costituzione della società. Il processo verbale è approvato.

La disgrazia dell'ammiraglio Millo

PRESIDENTE. — On. Colleghi! avete appreso con dolore eguale a quello che ho provato io come le riuscitissime feste di Genova siano state turbate da un disgraziato incidente toccato stamane all'on. ministro della Marina, contrammiraglio Millo.

L'on. Presidente Marcora ha mandato subito all'on. ministro per telegramma l'espressione del più vivo rammarico suo e della Camera ed i più vivi auguri di guarigione. Certo di interpretare l'animo vostro esprimo anche qui a nome della Camera il più fervido augurio che l'illustre uomo sia presto restituito in perfetta e vigorosa salute, (*vive approvazioni*).

DI PALMA. — Certo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi si associa alle nobili parole pronunziate dal presidente ed esprime vivi auguri che il Ministro della Marina possa tornare presto guarito al suo ufficio al quale dedica l'alto suo intelletto ed il fervido suo patriottismo per il bene della marina, e per la grandezza della Patria (*vivi aplauspi*).

BATTAGLIERI s. s. alla marina, a nome del governo e della amministrazione della marina esprime ringraziamenti all'illustre nostro presidente e all'on. Di Palma per l'interessamento e le simpatie dimostrate per l'ammiraglio Millo ministro della marina.

Questi sopporta ora le conseguenze del malaugurato incidente con la abituale sua serenità e con quella forza d'animo di cui dette mirabile prova in un recente glorioso cimento.

Due elezioni convalidate

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabili le elezioni seguenti e ne propone la convalidazione: Gaeta — Fulvio Tosti di Valminuto; Camerino Gustavo Fornari. Dichiara convalidate queste elezioni.

Un matrimonio religioso a Livorno d'una persona civilmente coniugata

CHIMIENTI s. s. alla giustizia, all'on. Modigliani, all'on. Orlando ed all'on. Lucci annuncia che dal 1913 giunse al Ministero notizia che nella Diocesi di Livorno era stato celebrato un matrimonio religioso fra persone, una delle quali civilmente coniugata e si facevano pratiche per un secondo matrimonio in analoghe condizioni.

Opportune indagini hanno accertato che il primo matrimonio era stato celebrato, ma che il parroco celebrante era stato ingannato con documenti falsi. Quanto al secondo matrimonio non consta che sia stato celebrato. E' tuttora in corso una inchiesta per accertare le responsabilità del parroco e del vescovo. In base a risultati di tale inchiesta il ministro prenderà quei provvedimenti che saranno del caso.

ORLANDO SALVATORE rammenta che il vescovo di Livorno noto per la sua intransigenza abbia per sistema di permettere che venga celebrato il matrimonio religioso tra persone vincolate da preesistente matrimonio civile con manifesta offesa alle leggi vigenti.

Trae argomento da questi fatti per sollecitare l'approvazione della legge per la precedenza del matrimonio civile.

MODIGLIANI segnala i gravi e reiterati abusi che in questo servizio da vari anni si deplorano nella diocesi di Livorno. Osserva essere impossibile che il vescovo non sia conscio di siffatta condizione di cose.

Lamenta che al Ministero della giustizia si vada indugiando in una inchiesta che si trascina da più anni invece di provocare dall'autorità giudiziaria competente l'applicazione di quella disposizione penale che contempla precisamente il caso dei Ministri del culto che eccitano ad inosservanza ed al disprezzo delle leggi.

CHIMIENTI. Osserva che la inchiesta tende precisamente ad accertare quale sia nei fatti denunziati la responsabilità del vescovo, responsabilità tanto più grave, inquantochè è ormai invalso l'uso presso i Ministri del culto di non celebrare matrimoni religiosi quando non si abbia la prova che siamo state fatte le richieste di pubblicazione pel matrimonio civile. Aggiunge che la legge sarà rigorosamente applicata (*benissimo*).

La promozione dei marescialli

TASSONI s. s. alla guerra all'on. Marazzi espone le difficoltà che finora hanno impedito che avesse applicazione il disposto dell'articolo 3 della legge sull'avanzamento dell'esercito nel 1913 concernente la promozione dei marescialli al grado di sottotenente.

E' stato provveduto ad eliminare siffatte difficoltà con apposita disposizione transitoria. Assicura che quindi innanzi la legge sarà regolarmente applicata e che i diritti acquisiti saranno rispettati.

MARAZZI prende atto di questa dichiarazione esortando il ministero della guerra a proporre le opportune correzioni alla legge del 1913 che è stata causa dei più gravi inconvenienti.

Le interpellanze sugli zuccheri

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze sugli zuccheri.

PRESIDENTE. Dà facoltà all'onor. ministro delle Finanze di rispondere alle varie interpellanze relative alla questione degli zucheri.

Il discorso del ministro Rava

RAVA, ministro delle finanze, dopo aver riportato che la industria della estrazione dello zucchero dalla barbabietola fu creata in Italia dal genio di Napoleone primo, accenna al recente grandioso sviluppo che la stessa industria ebbe in tutta l'Europa Centrale desiderosa di emanciparsi dall'importazione americana.

Ricorda i nobili per quanto sfortunati sforzi fatti in Italia da alcuni volonterosi per impiantare le prime fabbriche di zucchero e rammenta pure le difficoltà sempre incontrate dal legislatore per disciplinare il regime in tale industria e determinare la forma e la misura della protezione che le era dovuto.

Giustamente fu notato che a mantenere l'alto prezzo concorre la costituzione del trust che avrebbe potuto fare alzare anche gli effetti di una riduzione del dazio. Il trust fu anche favorito dalla pressione dei coltivatori desiderosi di vendere e continuare i contratti, con gli usi industriali.

Ma ciò nonostante l'industria italiana non potè come voleva farsi esportatrice perchè gli altri paesi elevarono il dazio d'importazione di quel tanto che corrispondeva alla protezione di cui godeva l'industria in Italia.

Accenna alla legge dell'on. Sonnino che ha aumentato di un milione all'anno il cespite che lo Stato ricavava dallo zucchero.

Ora alcuni oratori vorrebbero un forte sgravio del dazio fiscale e della tassa di fabbricazione, affermando che un notevole aumento del consumo risarcirebbe lo stato di ogni eventuale diminuzione di reddito. L'oratore ricordando anche quali siano stati gli effetti fiscali dello sgravio del dazio del petrolio dubita che tale compenso all'erario possa venire da un aumento di consumo. Nota che non si possano fare confronti in via assoluta tra il consumo della zucchero in Italia e in altri paesi e sui probabili incrementi di esso per effetto di sgravi fiscali.

Mentre sarebbe ben lieto se le condizioni della finanza italiana permettessero un'ardita politica di sgravi sui consumi, non può seguire gli interpellanti su questa via. Il Parlamento certo è persuaso che la protezione accordata in passato fu troppo alta e che va riesaminata alla stregua dei perfezionamenti tecnici.

Non crede sia impedito allo stato di tornarvi su ma non si può improvvisamente modificarla.

Far chiudere ora gli stabilimenti sia pure dei meno perfetti e moderni, provocare agitazioni di agricoltori che non hanno contratti fermi e senza clausole di rescissione, spostare con brusco movimento interessi agrari e interessi industriali che si sono adagiati in un certo stato di cose non è parso consigliabile partito al governo, che non rinunzia ad alcun diritto.

Il governo italiano si propone di seguire con attento esame lo svolgimento della industria che ha richiamato tanto vivamente l'attenzione della Camera per regolarne la vita. La commissione reale del regime doganale è investita dello studio di qualche voce alta nelle tariffe doganali.

Il governo non intende abbandonare nessuna delle facoltà che le leggi consentono e non chiude gli occhi davanti le difficoltà che si presentano; ma non crede politico in un'ora non del tutto serena, in un momento di gravi preoccupazioni e disoccupazioni e senza che la nostra stazione scientifica di Rovigo ci abbia potuto dare notizia esatta del rendimento della bietola in zucchero, proporre riforme che possano per amore di benefici immediati provocare altri danni pei quali subito s'invocherebbero altri risarcimenti.

On. Colleghi — così conchiude il ministro, so già che cosa risponderete: so che non sarete soddisfatti e dovreste esserlo ed io mi conforterò dicendo che anche nelle cose della finanza gioverà ripetere col poeta di Roma *Omnia tempus habent*, nelle cose tutte della vita *venit summa dies, et ineluctabile fatum* e noi sapremo o chi per noi allora chiedere l'assenso a provvedimenti che il bene del paese richiede al vostro senno, (*Approvazioni*).

Parla l'on. Cavasola

CAVASOLA, ministro dell'agricoltura. Premette essere suo convincimento che la protezione della industria dello zucchero non può essere un fatto transitorio. E' certo che il costo di produzione tende per varie ragioni a diminuire. Ma non si hanno per ora elementi sufficienti per determinare in quale misura si verifichi questa diminuzione del costo di produzione.

Per tanto necessita attenersi al criterio sancito dalla legge del 1911. All'on. Raineri promette di dare ogni opera per la intensificazione degli studi e degli esperimenti.

Così col perfezionamento tecnico della industria manifatturiera potrà

procedere di pari passo il progresso dell'industria agricola.

Assicura l'on. Ottavi che il Ministero non cesserà di vigilare contro ogni possibile adulterazione del vino.

Conclude associandosi alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro delle finanze, confermando che la tendenza del governo è quella di una graduale progressiva riduzione della protezione accordata alla industria zuccheriera, (*Approvazioni*).

Pirolini e Giretti

PIROLINI non può dichiararsi soddisfatto. Nota che quella disoccupazione che il governo non vuole provocare con una riduzione della protezione è stata in molte plaghe cagionata dagli stessi zuccherieri.

Afferma che soltanto con una coraggiosa riduzione del dazio sullo zucchero si potrà, favorendo il consumo di questo, risolvere la crisi.

GIRETTI si sarebbe dichiarato soddisfatto se il governo avesse dato affidamento di voler prendere immediatamente qualche provvedimento anche se di lieve portata.

Lamenta che il governo con la sua inerzia rende possibile lo sfruttamento di consumatori e coltivatori.

A questo riguardo invoca la applicazione anche di sanzioni penali contro l'accordo monopolistico dei zuccherieri.

Rilevando un accenno dell'onorevole Ministro di agricoltura il quale esortò coloro che conducono una vigorosa campagna liberista a non volere che l'Italia si presenti disarmata alle trattative per la rinnovazione dei trattati commerciali, afferma che i liberisti i quali avrebbero potuto consentire in questa necessità se anche i protezionisti avessero sentito l'opportunità di non agitarsi non possono disarmare di fronte alla attitudine dei loro avversari, ma devono anzi confermare il loro proposito di impegnarsi in una lotta a fondo contro ogni gruppo privilegiato, (*approvazioni all'estrema*).

Graziadei

GRAZIADEI, soddisfatto delle premesse poste dai Ministri nelle loro dichiarazioni non può esserlo nelle conclusioni cui essi sono giunti.

Riafferma la convinzione che una notevole riduzione dei dazi fiscali e di protezione sullo zucchero avrebbe per necessaria conseguenza un rilevante aumento del consumo, che non solo risolverebbe l'attuale crisi di sovraproduzione ma risarcirebbe l'erario di ogni perdita

Lamenta che il partito liberale abbia rinnegato anche in materia economica la dottrina liberale del Conte di Cavour.

E' nella coscienza di tutti che una sovraprotezione sugli zuccheri oggi da noi esista; pe rtanto è ingiustificabile che essa sia ancora mantenuta.

Conclude dichiarando che presenterà insieme con altri colleghi del gruppo socialista una mozione su questo argomento.

Gli altri interpellanti

RAINERI si rende ragione del grande riserbo che gli on. Ministri hanno dovuto mantenere nelle loro dichiarazioni osserva che soltanto l'agricoltura soffre della crisi la quale travaglia questo ramo importante della nostra produzione.

Trova che è stato non conveniente anche per la nostra dignità come Stato che l'Italia sia uscita dalla convenzione di Bruxelles dopo avervi aderito, vorrebbe che il governo studiasse se e a quali condizioni sarebbe possibile rientrarvi.

CORNIANI afferma di essere soddisfatto delle dichiarazioni del governo.

DELLO SBARBA invece non è soddisfatto.

La mozione

PRESIDENTE annunzia esser stata presentata la seguente mozione:

«La Camera convinta che l'attuale regime di protezione in favore della industria dello zucchero non è più giustificato dalle condizioni della industria stessa e per la sua elevata misura è la causa determinante del concerto monopolistico dei fabbricanti a danno degli interessi generali del paese invita il governo a presentare di urgenza un disegno di legge per la diminuzione della differenza tra il dazio doganale e la tassa di fabbricazione interna sugli zuccheri».

Giretti, *Pirolini*, ecc.

RAVA, ministro delle finanze, non si ricusa di studiare ulteriormente la questione assicurando che il governo non è vincolato in alcun modo, ma è perfettamente libero nelle sue deliberazioni, (*Benissimo*).

CAVASOLA presenta il disegno di legge per modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e l'agricoltura montana.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

MILIANI e PALLASTRELLI svolgono le loro interpellanze sull'applicazione della legge 2 giugno 1910, intorno al demanio forestale.

Levasi la seduta alle ore 18.55. — Domani seduta alle ore 14. Interrogazioni sull'Albania.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Gustavo Salvini

Gustavo Salvini con ottimo senso di arte ha scelto i lavori da interpretare nelle annunciate recite.

Dal «Kean», il vecchio, ma sempre vivo dramma del Dumas, e dove rapidamente si seguono scene potenti e suggestive, alla commedia moderna «Cena delle beffe», di Sem Benelli, ed in cui alle scene brillanti, e quasi procaci, si alternano situazioni fortemente drammatiche per giungere, si direbbe, inavvertitamente al tragico più tremendo. Dagli «Spettri» di Ibsen concezione psicologica per eccellenza e dove, con vero coltello anatomico, viene sviscerato il tremendo problema della triste ereditarietà di tristi peccati; al sommo «Amleto», l'immortale creazione del genio di Shakespeare, fonte perenne di nuovi pensieri e di profonde illazioni dinanzi alle folli e tremende passioni che agitano la complessa e mai definita anima umana.

Saranno quattro serate di sicuro successo, per la classicità dei lavori e per la potente interpretazione del sommo Salvini.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 maggio 1914)

AFFARI APPROVATI

Bicinicco. Tariffa per la tassa famiglia — Paularo. Taglia di piante per costruzione passerella sul torrente Muga — Rigolato. Cessione gratuita di ceppaie di faggio a Gracco Giuseppe — Paularo. Concessione di piante a Menon Agostino — Forni di Sopra. Levatrice condotta. Aumento di stipendio. — Cassacco. Accettazione prestito di lire 153400 per acquedotto del Cornappo. — Trasaghis. Acquedotto di Oncedis. Mutuo — San Giorgio di Nogaro. Lapide a ricordo dei caduti a Bir Tobras — San Giorgio di Nogaro. Spesa per concorso all'esposizione di Cividale. — Consorzio per l'acquedotto del Cornappo. Autorizzazione al presidente del Consorzio a stare in giudizio nella causa intentata da Comelli Giovanni ed altri sulla proprietà delle sorgenti del Cornappo. — Cividale. Licenza al segretario - Capo. Deroga alle norme regolamentari. — Varmo. Tariffa tassa di famiglia — Moimacco. — Remanzacco — San Pietro al Natisone. Indennità all'ex custode carcerario mandamentale Fantuzzi Antonio — San Giorgio di Nogaro. Concorso del Comune nella spesa per la scuola di economia domestica. — Udine. Comune e Provincia. Acquisto area co. Pace e Giardino Ricasoli — Varmo. Illuminazione pubblica. — Maniago. Modificazione regolamento impiegati e salariati. — Raccolana. Regolamento impiegati e salariati. «D'ufficio». — Elenchi supplettivi di contributi dovuti alla Cassa di Previdenza per lire 259.87 più 87.50 dai Comuni di Tavagnacco — Treppo Carnico — San Quirino — Sedegliano — Ronchis — Rigolato — Aviano. Ricorso Cooperativa pro scalpellini contro tassa esercizio — Palazzolo. Offerta al Battaglione Tolmezzo. — Latisana. Contributo per la esposizione di Udine. — Trasaghis Affitto locali per uso del Municipio — Muzzana. Mutuo di lire 6000 — Ampezzo. — Sauris. Concessione di terreni all'ing. Forti — Talmassons. Concessione tomba al cimitero di Flambro — Pasian Schiavonesco. Vendita fondo comunale.

DECISIONI VARIE

Palmanova. Tassa famiglia ricorso Marini Lucia «accoglie in parte». — Palmanova. Tassa famiglia, ricorso Del Mondo Luigi «respinge — Osoppo. Erto Casso — Barcis — Ragogna. Bilanci preventivi. «Autorizza la sovrimposta — Treppo Grande, tassa di famiglia. Ricorso Giorgini, «accoglie in parte.» — Claut. Spedalità Lorenzi «ordina l'emissione del mandato». — Magnano. Compenso alla maestra Serafin. «Invita il Comune a provvedere al pagamento». — Chions. Proposta di abolizione riparto consiglieri. «Revoca il reparto — Reana. Ricorso Società Friulana di Elettricità contro tassa esercizio. «Accoglie». — Morsano. Separazione consiglieri per frazioni. «Assegna 11 consiglieri al capoluogo con Saletto e dando 5 a San Paolo, 4 a Musson con Bolzano». — Platischis — Tramonti di Sotto — Tramonti di Sopra — Pravisdomini — Pinzano — Montenars — Meduno — Frisanco — Erto Casso — Forgaria — Cimolais — Clauzetto — Carlino — Trasaghis — Vito d'Asio — Vallenoncello — Castelnuovo — Andreis — Bordano — Claut — Barcis, obbligatorietà servizio veterinario «esprime avviso favorevole».

Da CIVIDALE

I nostri alpini - Una dentata - La tombola - Beneficenza - La festa di domenica - Un momento di stasi

Ci scrivono 5 (n):

Questa mattina quasi tutti i nostri Alpini sono partiti per Venezia.

✱ Il signor Z. A. ebbe una dentata alla coscia da un cane la di cui domestichezza è fenomenale. Dell'accaduto si deduce che anche le bestie hanno il quarto d'ora lunatico e che di loro fidarsi è bene e non fidarsi è meglio...

✱ La tombola annuale di beneficenza pro Casa di Ricovero, venne fissata per domenica 21 giugno alle ore 19 in Piazza del Duomo o sue adiacenze.

✱ Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni in morte di Barbiani Gio. Batta: Famiglia Bellina lire 1 — Dita Fulvio lire 1.

✱ La festa di domenica prossima promette di riuscire soddisfacente sotto ogni rapporto. In quanto alla pesca pro Casa del Popolo, fondo pensioni della Società Operaia e danneggiati dal terremoto, arrivano giornalmente ricchi regali.

Il Comitato a sua volta acquisterà ricchi doni il di cui elenco pubblicheremo prossimamente.

✱ In qualche ufficio pubblico mancano presentemente e temporaneamente i dirigenti. Le fatiche della Pretura sono sostenute dal V. Pretore, concittadino signor dottor G. Marioni.

Da GEMONA

Un qui pro quo di nomi

Ci scrivono 25 (n):

Nel N. 137 (19 maggio) del vostro giornale nella corrispondenza da S. Daniele relativa alla recita dei filodrammatici di Gemona, si verificò, da parte del locale corrispondente, un equivoco di nomi, per cui vi preghiamo a rettificare in questo senso: che dappertutto, al nome di Sartori Luigi, va sostituito invece quello di Carlo Elia.

Un lettore del «Giornale di Udine»

Da OSOPPO

Apertura d'un nuovo corso di caseificio

Ci scrivono 5 (n):

Col giorno 3 giugno p. v. si inizieranno le lezioni di un nuovo corso teorico-pratico trimestrale di caseificio presso questo Osservatorio.

Gli aspiranti al corso dovranno inviare la domanda alla Direzione dell'Osservatorio.

Da TOLMEZZO

A proposito delle Scuole Tecniche

Lettera della prof. Rina Larice

Dalla signora Rina Larice, insegnante di grande e riconosciuto valore, direttrice della Scuole Tecniche di Tolmezzo riceviamo la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Le chiedo cortese ospitalità sul suo pregiato giornale per dire una *piccola cosa vera* che altri nella sua foga irosa, ha con intenzione, taciuto.

Non intendo polemizzare con l'ignobile articolista del «Lavoratore», ma per la verità dico che il pareggiamento della Scuola Tecnica fu l'anno scorso, rifiutato dal Ministero per la irregolarità del concorso in causa della quale tutti i professori si trovano in una stessa posizione illegale.

Quanto alla lealtà, al disinteresse ecc. questo è certo: che non me li insegnerà la *beduina morale* di quello scrittore. E ognun sa che il fango di certi libelli ricade su chi l'ha scagliato, imprimendogli un marchio ben diverso da quello di una immeritata sventura.

La ringrazio, signor Direttore, e con perfetta osservanza me Le confermo

Tolmezzo 25 maggio 1914

dev.ma *Rina Larice*

Una esplicita dichiarazione

Ill.mo signor Direttore del «Giornale di Udine».

La pregherei caldamente di voler ospitare, con la di Lei abituale cortesia, nel suo accreditato giornale la seguente mia dichiarazione e pertanto La ringrazio:

«Più volte, tempo addietro, mi si volle attribuire in paese la paternità di qualche articolo comparso su questo od altro giornale; attribuzione che io accolsi quasi con indifferenza trattandosi di pubblicazioni inoffensive e di argomenti di lieve importanza.

Ora constandomi che da qualcuno si fondano dei sospetti sul mio conto per altro articolo, relativo alle scuole di Tolmezzo, comparso in questi giorni, ci tengo a smentire nella forma più categorica ch'io sia stato autore di pubblicazioni sui giornali della provincia pel passato e tanto meno del predetto articolo ch'io disapprovo in buona parte.

E siccome alcuni possono trovare oggetto di ulteriori congetture, dopo queste mie dichiarazioni, sapendomi titolare della R.a scuola d'arti e mestieri di qui, dirò con la mia consueta franchezza, ch'io posso avere una opinione personale sulla utilità e praticità della istituita scuola tecnica a preferenza d'altro tipo di scuola, opinione che del resto credo possa essere rispettata quanto ogni altra, e che ho manifestata nel momento in cui a Tolmezzo si decise su l'una o l'altra istituzione ma nell'attuale stato di cose *la mia interpretazione è ben diversa.*

In quanto riguarda la scuola da me diretta, credo d'essere io solo, in merito se non altro all'esperienza di questo genere di scuole, nel grado di giudicare meglio di altri sul modo e su quali criteri deve essere basato il suo miglioramento secondo le esigenze locali.

Tutto questo a norma degli autori del sucitato articolo e per chiarire pubblicamente le mie idee e quanto mi appartiene onde sventare il sospetto che per affinità di opinioni io possa avere avuto parte in asserzioni errate e poco riguardose.

Prof. A Baitello

Direttore della R. Scuola d'arte applicata alle industrie in Tolmezzo.

Partenza per Venezia del batt. Tolmezzo - Concerto bandistico

Ci scrivono 25 (n):

Per l'arrivo di S. M. il Re a Venezia che avrà luogo domani il nostro Battaglione Alpini stamane alle ore 7.30 è partito per quella città con treno speciale.

Era comandato dal valoroso capitano signor aFntoni Giulio che aveva ai suoi ordini 7 ufficiali e 250 militari di truppa.

Alla Stazione della Carnia si univa alle tre Compagnie del battaglione Gemona le quali trovansi in sede estiva a Chiusaforte e Resiutta. I nostri baldi alpini torneranno alle rispettive residenze appena ultimato il servizio a Venezia.

Auguri a tutti di un buon viaggio e di felice ritorno.

✱ Ieri sera in piazza XX Settembre di questo capoluogo e sotto la direzione del maestro signor Feruglio la nostra banda cittadina ha lodevolmente svolto uno scelto programma.

Du pezzi furono vivamente applauditi.

Cause parecchie rinunzie il numero dei musicanti si è alquanto sottilizzato (se non erriamo i presenti era no appena 22) e si nutre fiducia che diversi rinunciatari chiederanno la riammissione, ed i dirigenti procureranno di fare nuove reclute da formare una filarmonica completa ed in condizioni di dare concerti con maggiore frequenza, considerato che l'ultimo fu eseguito il 20 settembre 1913, e gli amanti di Euterpe si lagnarono.

Da CHIUSAFORTE

Cronaca triste

Ci scrivono 25 (n):

Imponenti oggi ebbero luogo i funerali del compianto signor Valentino Pesamosca, mancato all'affetto dei suoi ieri notte, dopo breve malattia.

Il lungo corteo che mestamente lo accompagnò all'ultima dimora era formato, oltre che della intera popolazione di Chiusaforte da molti amici e conoscenti della famiglia del defunto, che vollero, malgrado il pessimo tempo, venir dal di fuori a rendere l'estremo omaggio alla memoria del buon signor Valentino, il quale lascia dietro di sè largo rimpianto per le sue rare e preziose doti d'animo e di cuore.

Al nipote signor Silvio, alla sua distinta signora ed ai parenti tutti le nostre vivissime e sentite condoglianze.

Da COSEANO

Anche da noi si parla di autonomia

Carneade, chi è costui?

E' questa la domanda che ci siamo fatta allorchè ci venne dato di leggere l'articolo comparso nel «Corriere del Friuli» del 22 corrente N. 139, in partenza da... Coseano!

Comunque sia poche parole, per non tediare i lettori, non saranno però queste poche parole fuori di proposito.

Si meraviglia l'articolista che questa Amministrazione comunale non si sia sentita in dovere di convocare prima il Consiglio per trattare l'importante questione della autonomia scolastica. Ma noi qui ci saremmo meravigliati invece, e fortemente, qualora la nostra cosciente Giunta si fosse occupata dell'argomento, in quanto che, sappiamo quali e quanti svantaggi l'avocazione delle scuole al Comune porterebbe alle nostre finanze.

Votare l'autonomia dopo tanto che si è fatto per ottenerla, sarebbe lo stesso che snaturare un retto e corretto servizio; equivarebbe addossarsi degli oneri, dei doveri, delle responsabilità a cui nessuna rappresentanza sarebbe in grado di ottemperare.

Che cosa crede di ottenere il «Corriere Crociato del Friuli», facendo votare dai Consigli Comunali la tanto reclamata autonomia?

Nessun beneficio: al contrario un aggravio di spese, in quanto che — per qualunque scuola di nuova istituzione dovrebbe pensare, provvedere e pagare il Comune.

Ma certi uomini i quali non sanno trattare la questione che da un solo punto di vista, da quello cioè del loro interesse di casta; uomini i quali combattono quanto sa di liberalismo, che desiderano tenere il popolo nell'oscurantismo, nell'ignoranza, non badano alle conseguenze dannose che risentirebbero le esauste finanze comunali votando l'esposto provvedimento suggerito dal partito papale e accolto inconsultamente dagli incoscienti.

A corredare questa nostra opinione personale, basta leggere la risposta che il ministero della Pubblica Istruzione, direzione generale per la istruzione primaria e popolare con la data del 20 Febbraio p. p. ha fatto pervenire all'Ill.mo signor Sindaco di Casarsa che ne ha fatto quesito, risposta che in un punto è così tenorizzata:

«Ai Comuni che chiederanno ed otterranno la diretta amministrazione delle loro scuole, a termini dell'articolo 16 della legge 4 giugno 1911 N.ro 487, lo Stato corrisponderà per le scuole di nuova istituzione i concorsi e rimborsi stabiliti dalle leggi 1.o aprile 1886, 8 luglio 1904, 15 luglio 1906 e 4 giugno 1911, ad eccezione però per questo ultima legge del rimborso di cui al comma 4 dell'articolo 20: *cioè a dire le scuole di nuova istituzione restano a carico dei Comuni che conserveranno l'amministrazione delle Scuole*».

Di fronte a questa esplicita e chiara decisione del superiore Dicastero, non vi dovrebbe essere alcun consiglio comunale il quale per assecondare la propaganda clericale accolga la proposta autonomia scolastica, a meno che non abbia lo scopo di sfruttare gli interessi del comune per mantenersi solidale col partito clericale, specialmente ora che... siamo alla vigilia delle elezioni!

A cotesti signori converrebbe dire:

Il Governo ha fatto sacrifici ingenti per darvi un beneficio, per portarvi un sollievo materiale, per liberarvi dalle gravissime spese per l'istruzione; voi, invece di accogliere la splendida offerta, la respingete, per i vostri scopi politici, che bene si conoscono, volete impedire che i nostri poveri comuni bersagliati da tante spese, non accettino una legge così provvida e di tanta evidente utilità! — E poi si vantano d'essere gli amici del popolo!

Ancora sulla scomparsa di un vegliardo

Ci scrivono 5 (n):

Nella fretta di dare ieri l'annuncio della morte del vegliardo Mattiussi Gio. Batta, padre dell'egregio nostro sindaco signor Virgilio, non abbiamo accennato che alle doti ed alla vita civile vissuta dall'uomo onesto, sempre di carattere fine, pungente ed arguto.

Ci sentiamo quindi in dovere di aggiungere, che esso fu, oltre ad integerrimo cittadino, anche militare valoroso.

Partecipò fra altro, da valoroso alla eroica difesa del forte di Marghera nel 1849, contro gli austriaci.

Per onorare la memoria del defunto il figlio signor Virgilio versò lire 400 alla Congregazione di Carità e lire 100 al Patronato Scolastico ed i preposti a tali istituzioni ringraziano.

Da RIVOLTO

Una "gaffe" del nostro sindaco

Ci scrivono 25 (n):

Nel «Giornale di Udine» odierno N. 143 si legge che il nostro Sindaco Comisso Luigi ha nella seduta consigliare del giorno 24 scorso dato incautamente ed inconsciamente dell'imbecille a quella persona che pubblicò tempo fa nel suddetto giornale il resoconto della simpatica festa fatta dai capi famiglia di Passeriano e Lonca in onore delle scuole di dette frazioni che erano state di recente istituite.

Ma di grazia signor sindaco, in cosa consiste l'imbecillità? Forse perchè abbiamo scritto che non vi siete recato a Passeriano per paura di perdere la carica? e non è questa la pura verità? Dovete sapere signor Comisso che il cronista non fa altro che raccogliere la voce pubblica e, coordinandone le idee, stendere l'articolo. Perchè non avete subito replicato?

Smentite, se ne avete il coraggio, che non vi siete recato a Passeriano per ordine tassativo della vostra maggioranza!

Smentite pure che il giorno dopo avete preso parte e troneggiava la vostra persona al banchetto fatto nel Capoluogo in onore di altro insegnante!

Che abbiate del resto pronunciata la parola imbecille, incautamente ed inconsciamente non v'ha dubbio e lo si desume dal fatto che in fine di seduta voi stesso avete dichiarato (come risulta dal giornale di oggi) che vi era sfuggita in un momento di rabbia.

Con tale vostra asserzione, senza voler noi offendere alcuno, il che ripugna ai nostri sentimenti, il lettore stesso avrà giudicato chi ha fatto la figura dell'imbecille.

E con questo, basta per ora.

Da PORDENONE

I fasti del coltello

Tredicenne che ferisce l'amico

Ci scrivono 25 (n):

Un fatto orribile, non tanto per lo stato del ferito, quanto per l'età del feritore, fu ieri commesso in borgo Meduna verso le ore 14:

Assieme ad alcuni compagni certo Canton Rino di anni 14 dileggiava l'amico Forniz Adriano di anni 13. — Non potendo questi reprimere l'ira che in lui suscitavano le parole di scherno vibrò una coltellata al Canton, che dai medici, per fortuna, venne dichiarata guaribile in non molti giorni. La regione colpita è al quinto spazio intercostale sinistro.

Il feritore venne tratto in arresto.

Decesso - In Cansiglio - Visita studentesca

✱ Nel pomeriggio di oggi improvvisamente cessava di vivere il signor Domenico Montico persona onesta e stimata. Era impiegato al Garage Calligaro. Ai congiunti le nostre condoglianze.

✱ Domenica p. v. avrà luogo una gita popolare al magnifico bosco del Cansiglio.

La partenza è fissata alle ore 2 e mezza in piazzetta Cavour, ove apposite vetture porteranno i gitanti per Sacile e Cordignano, a Villa di Villa, ove avrà inizio la salita, alle ore 5 circa. Alle ore 7 verrà raggiunto il Colle di Nicoli ove è fissata la colazione al sacco. Alle ore 11 pranzo al Palazzo del Cansiglio e alla ore 14 e mezza partenza per Candaglia. Alle 19 circa arrivo a Polcenigo e cena, quindi ritorno a Pordenone. Spesa: lire 6 per gli studenti, lire 6.50 per i non studenti. Le prenotazioni si ricevono al Caffè Nuovo, fino al giorno 27 corrente.

Gita facile ed interessantissima, alla quale non può mancare un ottimo successo.

✱ Gli alunni del III corso della scuola Normale di Sacile, venerdì p. v. visiteranno gli stabilimenti industriali della nostra città. Saranno accompagnati dal loro direttore e dal prof. Marchettano.

Da S. VITO al Tagliamento

Incendio doloso?

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera verso le ore 21.30 nella Cascina denominata Cragnutto, situata a circa due chilometri e mezzo dal paese, degli ignoti appiccarono il fuoco ad un pagliaio di proprietà del gastaldo dei conti Gropplero signor Stefanutti, causando l'abbruciamento di una sessantina di quintali di paglia di frumento ed il conseguente danno di circa 300 lire.

Il fatto assume una particolare importanza quando si pensi che esso chiude per ora almeno, e noi lo speriamo, una serie di ben 10 incendi che sempre nella stessa località, si sono susseguiti dal capo d'anno in quà; ed è grave inoltre che la giustizia non sia ancora riuscita ad impossessarsi del colpevole o dei colpevoli che molto presubilmente devono essere del luogo.

Da TALMASSONS

Due oncie di bachi uccisi col tabacco

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera nella osteria di Turco Amadio, posta sulla strada conducente a Flambro, mentre i familiari di questa stavano tranquillamente cenando due o un individuo, ancora ignoti, salivano le scale che conducono al econdo piano e si portarono nello stanzone ove vi erano due abbondanti oncie di bachi della 4.a muta. I due malvagi, cosparsero di tabacco da fiuto, tutte le preziose bestioline, causandone la morte generale con grave danno dei proprietari.

Si ignora la causa di questo disonesto atto.

Per le indagini del caso furono chiamati i Reali Carabinieri di Mortegliano e questi per informazioni ricevute, pare siano sulle traccie dei colpevoli

Da CODROIPO

Circa la seduta del consiglio

Ci scrivono 25 (n):

Tanto perchè ad ognuno vada il suo dobbiamo avvertire che la corrispondenza circa la tempestosa seduta consigliare deve essere attribuita al Comune di Rivolto e non già a quello di Codroipo, come ha erroneamente intestato il vostro proto.

Vedi in IV pagina lettere da Moggio, Buia, Palmanova.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Una tragedia dell'amore

Uccide la fidanzata con 5 colpi di rivoltella

Stamane comincia la discussione della causa contro Rossi Pietro fu Giovanni d'anni 28 da Tauriano di Spilimbergo, terrazziere, imputato:

1. di omicidio premeditato commesso in Tauriano nel 6 febbraio 1914 in danno di Visina Maria;
2. di porto di rivoltella senza licenza.

Nel giornale uscito sabato mattina abbiamo narrato ampiamente tutte le peripezie del fatto

Presiede la Corte il conte Guido di Castiglione; il P. M. è rappresentanto dal sostituto Procuratore avv. Tonini; cancelliere: Febeo.

L'accusato sarà difeso dagli avvocati Del Missier di Udine e on. Ciriani di Spilimbergo.

La famiglia della Maria Visma si è costituita P. C. con l'avv. Marin di Spilimbergo.

Verranno escussi 23 testi; 9 di accusa e 14 a difesa

Il processo durerà probabilmente tre giorni.

Tribunale di Udine

I fatti di Vicolo Bravedan

Oggi ha luogo il processo (a porte chiuse) a carico di Caterina Simonetti imputata di lenocinio, che sarà difesa dall'avv. Mossa.

Cronaca dello Sport

FOOT-BALL

Toppo-Wassermann batte Boys A. C. Udine

Non è questa una vittoria regolare giacchè fu conseguita pel ritiro dei «Boys» e non per vantaggio numerico di punti, ma del resto per la vivacità con cui giocarono e per la grande cavalleria usata i giovani del Toppo.-Wasserman dimostrarono di ben meritare della vittoria.

I «Boys» allineavano fra le loro file alcuni giocatori della seconda squadra, mentre il Toppo giocava con tre sostituti. I primi più astuti e più pratici del campo poterono segnare il primo punto in una rapida discesa, mentre i secondi pur svolgendo un gioco assai più elegante e non abusando mai della carica all'uomo, non poterono tradurre la loro superiorità in vantaggio di «goal», perchè difettando di decisione nel tiro in porta ed anche perchè un po' vinti dall'emozione.

Il primo tempo si chiuse quindi con 1 punto per i «Boys», se «Boys» si può chiamare una squadra mista con elementi di II.a squadra.

Nella ripresa, salvo poche folate dei «Boys», in una delle quali segnarono il II.o punto, il gioco si svolse quasi sempre sull'area di rigore di questi. Assistemmo ad un bel tiro di sorpresa di Raffaelli, e parecchie centrate di precisione di Morocutti e Stufferi Paolo, mentre la brillante ala sinistra Limer si fece ammirare pei suoi «cross» impeccabili. Ma malgrado tutto ciò e quantunque Bonanni si prodigasse dispensando bene alle ali, il punto non veniva giacchè tutti gli attacchi si infrangevano contro la ottima difesa di Liuzzi I, quando nel fervore della difesa Liuzzi II commette un «hand» nell'area di rigore.

A questo punto successe una contestazione fra arbitro e giuocatori, e la squadra dei Boys si ritirò lasciando così, per regolamento la vittoria al Toppo.

La gita dei nostri istituti

Domenica due nostri collegi hanno iniziato le gite estive, sempre interessanti ed utili.

Gli allievi del Collegio Aristide Gabelli in numero di 100 si recarono a Resiutta e fecero un'escursione sul torrione dello Slincis, da cui si dominano tre vallate: del Fella, della Resia e dell'Aupa.

Il collegio «Dante Alighieri» portò i suoi allievi a Tarcento.

Gite alpine

Domenica salirono sul Plauris (1969 m.) il cav. Urbanis e i signori Rebora e Urbani. Fu una gita forte con tempo non bello nel ritorno.

Col tempo discreto nell'ascensione toccarono domenica la cima dell'Amariana (1906 m.) i signori Raffaele Bolzicco, Giuseppe Mascherini, Ermes Mocenigo, Cesare Sandri e Guglielmo Pulan. La discesa per Tolmezzo fu piuttosto difficile e per ciò più interessante.

La targa Florio vinta da Ceirano

PALERMO, 25. — Oggi fu percorsa la seconda tappa del giro automobilistico di Sicilia per la targa «Florio», da Siracusa a Palermo.

Giunse primo Ceirano su Scat, partito da Siracusa alle 4,36 di stamane, avendo impiegato nel percorso della seconda tappa (537 Km) ore 9,10 primi, 59 secondi 4 quinti. Ceirano è considerato sin d'ora vincitore del giro di Sicilia avendo impiegato complessivamente per l'intero circuito di 942 Km. ore 17,51 primi, 131 secondi 3 quinti, mentre il circuito del 1913 fu vinto da Nazzaro su Nazzaro in ore 19, 18 primi 40 secondi, 3 quinti.

PALERMO, 25. — Eco la graduatoria generale del circuito automobilistico del Giro di Sicilia di quasi mille chilometri fatte le debite compensazioni.

Primo Ceirano su «Scat» in ore 16,51',31" e tre sesti; secondo, Gloria De Vecchi in ore 18 41' 53" e quattro quinti; Terzo, Lopez su «Fiat» in ore 19 54' 26" e un quinto; Quarto Colombe su «Scat» in ore 19 45' 53" e tre quarti; Quinto Cortese su «Nazzaro» in ore 19 58' 22" e due quinti; Sesto, Lucca su «Elka» in ore 19 58' 42" e quattro quinti; Settimo Trombetta su «Fiat» in ore 20 1' 6"; Ottavo Rigoletti su «Diatto» in ore 21 49' 1" e due quinti.

Oltre il premio di traguardo Ceirano vince la targa Florio, la Coppa del giornale l'«Ora» e due coppe dello sport Club.

CRONACA CITTADINA

Il parere del Consiglio di Stato sulla data delle elezioni

ROMA, 25. — Stasera il Consiglio di Stato ha dato il suo parere, di cui era stato richiesto dal Governo, intorno all'interpretazione dell'articolo 56 della legge comunale e provinciale, per la data delle elezioni.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che tanto le elezioni per i consigli comunali, quanto quelle per i consigli provinciali possono essere prorogate giusta l'articolo 56 della legge; il che vuol dire che, nei paesi di emigrazione, come per esempio il Veneto, le elezioni possono essere indette anche nei mesi invernali.

Spetta ora al Governo di decidere se sia conveniente fare tutte le elezioni in giugno e luglio o rinviarne una parte alla stagione invernale.

Si ritiene con fondamento che per le elezioni provinciali si manterrà le date del giugno - luglio, come fu già disposto dai prefetti, per disposizione del Ministro.

Potrebbero farsi forse delle eccezioni per i comuni designati dalla legge vecchia come paesi di emigrazione.

Gli alpini a Venezia

Giornali di fuori — il «Gazzettino» e il «Piccolo» per citarne due — ricevono la notizia della prossima partenza di un battaglione dell'ottavo Alpini (sarebbe designato quello di Cividale) per l'Albania.

La notizia non ha alcun fondamento, come abbiamo detto ieri.

In seguito a disposizione del Ministero furono mandati ieri mattina a Venezia tre battaglioni dell'Ottavo Alpini (1200 uomini) per il servizio di ordine, in occasione dell'arrivo del Re che ha luogo oggi.

Per i licenziati dalle R. Scuole agrarie

Oggi alle ore 10 a Montecitorio si riunirono parecchi deputati convocati dall'on. Gallenga, benemerito patrocinatore della classe, per discutere sull'azione da svolgersi a favore dei licenziati stessi e per prendere dei provvedimenti immediati in merito, in attesa della approvazione del progetto del riordinamento delle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

I provvedimenti che verranno oggi proposti consisteranno principalmente nel presentare alla Camera la approvazione di una leggina speciale contenente i bisogni riconosciuti più urgenti.

Nella odierna seduta partecipa pure il rappresentante della Società Friulana il signor Giuseppe Mizzau. Vi partecipano pure deputati del Friuli: on.li Girardini e di Caporiacco.

Speriamo che questa riunione sia auspice di nuovi confortanti risultati, tanto più che il nuovo ministro di agricoltura si è dimostrato, in occasione del recente congresso di licenziati tenuto in Roma, di interessarsi, inviando un suo rappresentante, nella persona del concittadino cav. Vittorio Stringher capo divisione al ministero medesimo; e poi nel ricevere la commissione composta dai rappresentanti delle Società di tutta Italia, dando lusinghieri affidamenti.

Pure in tale occasione la Sezione Friulana era stata rappresentata.

Un ricordo di Francesco Kossuth

La mattina del 30 marzo 1894 arrivava alla stazione di Udine il feretro che conteneva i resti mortali di Lajos Kossuth, il grande magiaro morto in esilio a Torino.

Ad attendere il treno erano convenute tutte le autorità: il Prefetto comm. Gamba — il sindaco cav. uff. Morpurgo con la Giunta — il presidente della Deputazione provinciale comm. Groppiero — l'on. Girardini — il senatore di Prampero, altre autorità e tutte le associazioni cittadine con bandiera.

Il Sindaco porse il saluto ai due figli dell'Estinto, Francesco e Teodoro, ai quali in nome della cittadinanza presentò una pergamena.

Pochi minuti prima della partenza del treno il comm. ing. Francesco Kossuth s'avvicinò alla bandiera di Trieste, si levò il cappello e con voce rotta dalla commozione disse:

«Saluto reverente la bandiera di Trieste; voi amici, sapete i motivi per cui non posso dire di più».

Una nuova specie di marcia notturna

Per sabato notte un gruppo di amici ha organizzato una... passeggiata notturna, con probabile meta a Tricesimo o Tarcento.

La partenza della comitiva avverrà alle ore 22 senza però essere cronometrata.

L'arrivo... se le gambe dei forti... marciatori lo permetteranno, avverrà alle ore... circa.

Si raccomanda, a quanto si vocifera fra gli organizzatori della marcia notturna, che ogni singolo partecipante sia provvisto di lanterna e di... bastone, per i non previsti e fuori programma... assalti notturni.

Il comitato ordinatore e ideatore di questo nuovo tipo di sport, raccomanda pure ai partecipanti di mettere in luogo sicuro il... portafoglio.

Per le iscrizioni accompagnate da... nessuna tassa, rivolgersi ad un popolare foot-baller dell'A. C. U.

Un'altra buona idea della Società Ippica Friulana
Esempio da imitare

La benemerita Società Ippica Friulana, con gentile pensiero e ad attestare la propria simpatia per la stampa che validamente ne secondò le iniziative, volle, nell'approvare il resoconto finanziario del Concorso Ippico dello scorso aprile, erogare sugli utili cento lire che ha inviate per la Cassa pia di previdenza dei giornalisti al Presidente del Sodalizio Friulano del la Stampa.

Colta da improvviso malore in una pubblica piazza

Ieri mattina alle ore 11.30 una povera donna, certa Foschia Letizia fu Giuseppe di anni 30, abitante in via Villalta numero 20 venne colta da improvviso malore mentre attraversava la Piazza Umberto I. Essa cadde a terra, ma fu subito soccorsa dai passanti e un vigile urbano, fatta venire una vettura, l'accompagnò all'ospedale, ove fu accolta.

Un bambino che mangia pasta badese

Ieri sera alle ore 20 venne portato all'ospedale il bambino Elia Garbellotto di Emilio di anni 2 che aveva ingoiato due cartine di pasta badese, preparata per i sorci.

Il dottor Schiavetti gli praticò la lavatura dello stomaco dichiarando però la prognosi riservata, sebbene vi siano molte speranze che il bambino possa essere salvato.

Frattura del malleolo

La contadina Elena Sacher di Domenico, di anni 41, di Udine, che si occupa del trasporto degli animali morti, ieri scaricando un cavallo cadde a terra e il peso di questo la premette sul piede sinistro con tanta forza che ne rimase fratturato il malleolo esterno del piede stesso.

La Sacher verso le ore 20 si fece accompagnare all'ospedale; il dottor Schiavetti che la medicò la giudicò guaribile entro un mese.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dichiarazioni di Berchtold sulle dimostrazioni in Italia
La buona volontà del governo italiano

BUDAPEST, 25. — Alla Delegazione austriaca si discute il bilancio del ministero degli esteri.

Il ministro Berchtold, risponde ai vari oratori, rileva con soddisfazione che le obbiezioni e le riserve fatte contro la base della nostra situazione politica estera e cioè la triplice alleanza furono proferite in numero insignificante e non possono far perdere la bilancia dalla loro parte di fronte all'approvazione generale che tali relazioni trovarono da parte degli altri delegati.

Le spiacevoli dimostrazioni contro la monarchia avvenute recentemente in alcune città d'Italia furono riguardate da alcuni delegati come se si dovessero considerare un sintomo di antagonismo fra noi e l'Italia. Alcuni oratori si spinsero sino a mettere in dubbio il valore pratico della nostra alleanza coll'Italia.

Bisogna anzitutto dichiarare molto deplorevole che un corteo del 1 maggio a Trieste che, come constatò il conte Lutzow avviene ogni anno nello stesso giorno e nelle stesse proporzioni, sia stato male interpretato in molti luoghi ed abbia dato luogo a eccessi la cui tendenza non può accordarsi codle relazioni cordiali della alleanza nelle quali ci troviamo coll'Italia.

Ma mi sembra completamente erroneo trarre conclusioni troppo estese da tali isolati incidenti.

Le chiare parole di energica disapprovazione pronunciate alla Camera dal capo del governo italiano, come pure la approvazioni con cui la Camera accolse queste dichiarazioni caratterizzano la vera situazione e la vera opinione dell'Italia su quelle dimostrazioni.

Inoltre il governo italiano dispose sicchè il prefetto di Napoli che in quella contingenza commise alcuni errori e non prese misure abbastanza energiche, fosse posto a disposizione del ministero. Infine il governo d'Italia dispose che si impartissero a tutti i prefetti istruzioni rigorose destinate a prevenire pel futuro il ripetersi di simili avvenimenti. Da tali fatti devesi riconoscere che quegli avvenimenti senza dubbio spiacevoli furono trattati dal governo italiano nello spirito delle nostre cordiali relazioni di alleanza e si può sperare che il ripetersi di avvenimenti simili potrà prevenirsi.

La politica a due in Albania è fatta per evitare la guerra

Berchtold aggiunge che il delegato Sustersic esprime il parere che colla creazione dell'Albania abbiamo giovato più agli interessi italiani che ai nostri e che sopportiamo da soli il peso di tale politica, mentre l'Italia si tiene da parte. Non voglio affermare che lo stato albanese nei confini e nella forma creati dalla riunione di Londra sia la soluzione ideale. Si tratta dun compromesso (con tutti i vantaggi del compromesso) fra interessi contrari che fu possibile senza giungere ad una guerra che avrebbe avuto conseguenze incalcolabili. L'Italia si trovava completamente al nostro fianco al momento di quelle trattative. Un'Albania debole è naturalmente per l'Italia causa di imbarazzi, come per noi.

La morte di Francesco Kossuth

BUDAPEST, 25. — E' morto il deputato Francesco Kossuth ex-ministro del commercio.

La vedova di Francesco Kossuth, appena morto il suo consorte, si ritirò in una stanza vicina, dove ebbe una violenta crisi di pianto. Per calmarsi prese una forte dose di morfina. I parenti, dopo qualche tempo impressionati di non vederla ritornare, andarono in cerca di lei e la trovarono giacente sul pavimento, priva dei sensi. Fu constatato l'avvelenamento con la morfina. Le furono somministrati subito controveleni; dopo un po' ella rinvenne.

I funerali di Francesco Kossuth seguiranno nel pomeriggio di giovedì, probabilmente a spese della capitale.

Figlio del grande rivoluzionario ungherese, Luigi, il defunto ministro era nato nel 1841. Fino al 1894, visse in Italia, in qualità di ingegnere presso le Ferrovie. In quell'anno, mortogli il padre, ne accompagnò la salma a Budapest, e qui i fautori del partito della indipendenza, riuscirono a convincerlo a restare in patria, ponendolo alla testa del partito. Egli, date anche le mutate condizioni dei tempi, non potè affermarsi come uomo politico di valore. Fu invece brillante giornalista dirigendo l'organo del partito, chiamato «Budapest». Nel 1906, Francesco Giuseppe, cedendo alla coalizione dei partiti ungheresi d'opposizione, affidò il Governo ad uomini di questo partito, e così Kossuth divenne ministro di agricoltura.

L'Imperatore, però, consentiva molto a malincuore di annoverare fra i suoi ministri il figlio del grande nemico del suo trono e non faceva mistero di questa sua avversione, e tanto che quando il Ministero si dimise, egli nell'udienza di commiato del gabinetto voltò le spalle a Kossuth.

Durante la permanenza al potere egli mitigò molto le sue idee separatiste e divenne capo dell'ala moderata del suo partito, che alla sua uscita dal Governo si scrisse: Kossuth rimase a capo del cosidetto partito della indipendenza e Justh assunse la direzione dell'ala estrema detta dei «quarantottisti» seguaci, cioè della rivoluzione.

La perdita d'un dirigibile
Non è il P 4 - ma l'Usuelli

MILANO, 25. — La «Sera» reca: «Nell'ultima ora veniamo ad apprendere che alle ore 18 si è perduto il Dirigibile P. 4.

«Alle prime notizie risulta che gli ufficiali della stazione aeronautica di Musocco tirarono fuori, alle 16 del pomeriggio di oggi, il Dirigibile P. 4 e partirono facendo brevi esercitazioni.

«Qualche ora dopo, non si sa perchè ma forse per le forti raffiche di vento e pioggia, l'aeronave dovette discendere nei pressi della cascina Fiorenza. Ma quando fu presso terra il P. 4 si impigliò nei fili del telefono. Gli ufficiali discesero dall'aeronave per assicurarla.

«Ma quando stavano finendo quest'operazione un colpo violentissimo di vento la strappò agli ormeggi: e fra la costernazione degli astanti si innalzò rapidamente nel cielo e poco dopo scomparve».

MILANO, 26, (ore 1,20) La notizia della «Sera» sulla perdita del Dirigibile non è esatta, se non nei particolari principali.

Non si tratta dell'aeronave P. 4 ma del dirigibile del noto aeronauta milanese Usuelli che porta il nome del proprietario.

Il dirigibile «Usuelli» fu tirato fuori dall'hangar di Musocco per alcune prove e venne amarrato presso fortemente l'hangar stesso.

Ma la violenza del vento levatosi impetuoso lo strappò dagli ormeggi e lo portò via. Il dirigibile scomparve in un attimo nel cielo tempestoso.

L'hangar Usuelli è situato presso la cascina Fiorenza a Musocco.

La mongolfiera "Fides Sesta,, traversa l'Italia da Roma a Trieste
e discende felicemente a Legnago

ROMA, 24. — Ieri sera alle ore 17 sono partiti da Roma due palloni sferici liberi per una delle solite gite il «Nibbio» e il «Fides VI». Quest'ultimo aveva a bordo il tenente Caselli, pilota, il collega Dall'Ongaro del «Giornale d'Italia» e il conte Della Torre segretario dell'Aereo-Club.

Ambedue, spinti rapidamente verso l'Appennino da forte vento di libeccio passarono l'alta montagna. Ma il «Nibbio» potè prendere terra felicemente nel territorio della Repubblica di San Marino, mentre il «Fides VI» in grande corsa era lanciato verso il Golfo di Venezia.

Quando fu in vista della sponda dell'Istria, risospinto dal vento di levante tornò sulla pianura e discese a Legnago presso Verona stamane alle ore 8,40.

E' pervenuto alle 9 e mezzo all'Aereo-Club il seguente telegramma del tenente Caselli:

«Viaggio felicissimo. All ore 23 di ieri passammo sopra Rimini. Il vento favorendo, decidemmo la traversata dell'Adriatico. Effettuata la prima parte ottimamente, poi a causa del temporale siamo stati costretti quando fummo in vista della costa orientale ad inalzarci a 3000 metri.

«Il vento ci ha ricacciati in alto mare e ci siamo messi in navigazione al cavo in mare, aspettando il vento favorevole.

«Alle ore 5 del mattino la corrente ci spinse in direzione di Venezia. Impossibile atterrare attraverso la laguna.

«Incaricò i soldati del forte di San Nicolò di telegrafarvi il mio passaggio.

«Abbiamo proseguito in terraferma verso i colli Euganei — ed atterrammo a Legnago per stanchezza e mancanza di viveri.

Tenente Caselli».

Una banda di predoni disfatta dalla colonna mista

BENGASI, 25. — *Ieri mattina la colonna mista in marcia su Tocra fu attaccata da un nucleo di predoni. Li respinse infliggendo perdite imprecisate, ma furono numerosi i morti ed i feriti. Da parte nostra cinque feriti leggeri.*

Il ministro austriaco non si decide a sbarcare

DURAZZO, 25. — La notte passò tranquillissima. I prigionieri liberati sono giunti tutti. Gli insorti sembra marcino verso Kava. Per ordine del principe alle 10 sbarcarono i suoi bambini dalla «Misurata». Il contrammiraglio austriaco comunicò personalmente al contrammiraglio italiano di avere deciso di far sbarcare i suoi marinai per riprendere coi nostri il servizio di protezione della famiglia reale. Il ministro austro - ungarico trovasi ancora sopra la nave austriaca. Con la torpediniera austro - ungarica giunsero cinquanta gendarmi albanesi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri 24 corrente alle ore 15,30 si è spento serenamente nell'età di anni 84

Mattiussi Gio. Battista
fu Valentino
Reduce della difesa di Venezia degli anni 1848-49

La famiglia ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 26 alle ore 15.

Nogaredo di Corno 25 maggio 914.

La presente serve di partecipazione personale.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE

Ai sensi delle leggi 7 luglio 1907 n. 455 e 456 e II Giugno 1908 n. 273 e 274 gli Ospedali Civili unitamente ad alcuni *Istituti di beneficenza di Cagliari, di Avigliano, di Cortona e di Monselice* sono autorizzati ad effettuare in Consorzio l'estrazione di una *tombola Nazionale.*

Sempre per il disposto delle Leggi medesime *l'estrazione di questa Tombola Nazionale dovrà aver luogo in Roma il giorno 30 Giugno 1914, data fissa ed irrevocabile.*

L'importo dei premi di *questa Grande Tombola Nazionale* ammonta alla rilevante somma di Lire *400,000;* la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intenderanno di prendere parte alla tombola stessa con l'acquisto delle cartelle, potendo essere certissimi, se favoriti dalla sorte di non trovarsi di fronte a delle spiacevoli sorprese, ma bensì di guadagnare sicuramente.

Tutte le Tombole Nazionali, le cui operazioni furono iniziate e condotte a termine in Roma, fino al 4 luglio 1912, riuscirono di piena soddisfazione del pubblico ed ottennero la generale approvazione per la perfetta regolarità con cui furono condotte, fino all'integrale pagamento di tutti i premi.

La Commissione Esecutiva in rappresentanza dei sopra indicati Enti, *sente il dovere di rassicurare fermalmente* il pubblico che può senza preoccupazione e con tranquillità acquistare le cartelle di questa Grande Tombola *garantendo nel modo più assoluto* tutti coloro che saranno favoriti dalla sorte che, l'importo della loro vincita, se pure questa appartenesse alla ripartizione di uno dei minori premi, sarà sempre molto maggiore di quello speso per l'acquisto di una cartella, *che è del costo di Una Lira,* con la probabilità di poter guadagnare qualcuno dei primi premi che ammontano a somme rilevanti e con la certezza di compiere in pari tempo un'opera buona e generosa.

Da MOGGIO

Banchetto ad Aristide Sarti

I segretari comunali non devono parteggiare

Ci scrivono, 25 (n):

Com'è noto, con sentenza del 19 corr. il R. Tribunale di Tolmezzo assolveva completamente questo segretario Capo del Comune Aristide Sarti — per non costituire i fatti imputatigli reato — dalle accuse da cui era stato innocentemente colpito.

A solennizzare il lieto avvenimento che, sperasi, chiuse la triste epopea e confermò le legittime speranze di lui e di quanti lo conoscono ed ebbero modo di apprezzare le sue doti di mente e di cuore; alcuni amici, anzi molti amici, ebbero la felice idea di dargli una piccola festa, intima, lontana da ogni odore di partiti.

E così in una sala dell'Albergo al Leon Bianco, di proprietà del Sig. Italico Franz, ebbe luogo ieri sera un cordiale banchetto, cui ha partecipato un numeroso stuolo di amici personali del Festeggiato. Grave sarebbe il compito del cronista che volesse riferire i nomi di tutti gli intervenuti, poichè il loro numero, (circa settanta) ne lo renderebbe difficilissimo. Per non cadere quindi in posibili ommissioni ci accontenteremo di accennare all'intervento del venerato cav. Guglielmo Nardi di Treviso, decano dei Segretari Comunali d'Italia, del cav. Mazzata Segretario dell'Ospitale Civile di Treviso, del Sindaco di Chiusaforte sig. E. Samoncini, del Cav. Valentino Martina pure di Chiusaforte, del Sig. Marinetti Farmacista di Vonzone, dell'avv. Giuseppe Nais di Moggio, del Dott. Costettini Farmacista di Moggio, dei Sigg. Aristide, Ferrante e Giuseppe Suzzi di Resiutta, del Segretario di Resia Sig. A. Zanini, del sig. Sormani di Venzone, del Segretario dr. Lessandrini di Chiusaforte, ecc.

Moltissime pure le adesioni, tra le quali quella del Presidente della Associazione Friulana dei Segretari Comunali sig. Marchesini, Segretario Capo di Sacile, del Segretario Capo di Pontebba Sig. Colletti; del Sig. Enrico Martina Vice Ispettore Forestale, dell'avv. Federigo-Perissutti di Gemona. Durante il banchetto, ammanito con squisita arte e puntualità dall'egregio sig. Franz, regnò la massima allegria e cordialità,, e molti furono i complimenti e le felicitazioni all'amico Sarti,... per lo scampato pericolo. Vari ed applauditissimi i discorsi, tutti improntati ad obbiettiva serenità e lontani da ogni intento polemico.

Parlò per primo applauditissimo lo avvocato Giuseppe Nais, uno dei difensori del Sarti davanti al Tribunale, il quale ebbe parole di viva simpatia pel festeggiato, e giustamente stigmatizzò certe codarde insinuazioni con cui si tenta di menomare ancora la figura morale di lui; quasi che fosse umanamente possibile uscire più mondi e più integri da una porta di Tribunale di quello che sia sortito Aristide Sarti.

Interrotto da continue e replicate approvazioni parlò poscia in forma smagliante l'egregio cav. Mazzata, il quale informò specialmente il suo dire all'idea di dimostrare come sia necessario che i partiti tutti, senza distinzione, abbiano in considerazione e rispetto la importantissima funzione dei segretari comunali; e che li lascino fuori dalle loro lotte e dalle loro competizioni più o meno obbiettive, invece che tentare di incatenarli a sè per farsene strumento. Parole di felicitazione, di stima, di affetto, pronunciarono poscia egregiamente i Signori Cav. Nardi, Isidoro Treu. Achille Zanini, Sormani, Samoncini, dr. Lessandrini.

A tutti rispose commosso il festeggiato, ringraziando per la incomparabile, affettuosa dimostrazione.

Finalmente, a tarda ora, si levaron le mense; e nel cuore di tutti, certamente, germogliò l'augurio che le aspre lotte che travagliano questo Paese abbiano a cessare; o per lo meno che cessi il deplorevole sistema di immischiarci, (ed in modo sì inumano), persone che per nulla c'entrano, che per nulla vogliono entrarci, ed il cui solo desiderio è quello di compiere onestamente e diligentemente il proprio dovere di pubblici funzionari.

Da BUIA

Il trattenimento "Pro patronato,,

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera alle ore 8 e mezza ebbe luogo nella sala al Tabeacco il terzo trattenimento pro Patronato, con esito felicissimo. Sebbene l'epoca sia proprio propizia, perchè la maggior parte della popolazione è all'estero, pure la sala era affollata.

La commedia «Così va il mondo o bimba mia» riuscì benissimo; la maestra Manzutti ed il maestro Prati furono una signora Giulia e un signor Alberto perfetti, la bimba Irma Onderini sostenne mirabilmente la parte di Marietta, come pure il direttore Di Lena quella del signor Giavini; a questo ultimo poi va data una lode speciale perchè fu l'iniziatore, ed è l'anima di tale trattenimento. Non parliamo poi del maestro Vriz e della signorina Nicoloso Rosina, che furono l'uno un bravo professore, l'altra una cameriera curiosa e pettegola.

Bene anche il signor Clelio Ganzetti che fece la parte di zio.

Alla commedia seguì «Il Negromante» ed il coro «Splendon in ciel le stelle» riuscitissimi.

Anche l'orchestra suonò egregiamente e fu applauditissima la «Furlana» del 1700.

Da PALMANOVA

Asta di cavalli

Ci scrivono 25 (n):

Questa mane ebbe luogo la vendita all'asta di 22 cavalli riformati del 20.o reggimento Roma qui di stanza. — Furono tutti venduti ed i prezzi variarono dalle 200 alle 300 lire.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.45, Londra [sterline] 25 31. Germania [marchi] 123.40 Austria [corone] 104.83 Pietroburgo rubli] 264.28, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.18, Turchia [lire turche] 23.74

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 97.||. fine maggio idem 97 05 idem 3.1[2 0[0 96 20.

Azioni: Banca d'Italia 1375.—, Banca Commer. Ital. 753.50 Credito Ital. 524 50 Ferrovie Medit. 220 50 Naviga. Gen. It. 395.50, Società Veneta 109.—.

Azioni: Londra 13 40. Svizzera 100 33

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 96.97. id. id. fine maggio 97 05 Italiana, 3 1[4 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1375 — Banca Commer. Ital. 774. Credito Ital. 524 — Ferrovie Merid. 533 50 id. Medit. 220 50, Nav Gen. Ital. 396.50, Raff. Ligure Lombarda 313.— Acciaierie Terni, 1343 Eridania 575 50 Ansaldo Armstroug e C. 235 50

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita. Francese 3 0[0 86 05, Italiana 3.1[2 0[0 96.60, Cambio Londra a vista 25.19 Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 74 56 Obblig. Ferr Lombarde 352.75 Cambio s. Italia 99 1[2 Rendita Turc. 82 32 Rend. Russa 41.2 id 43 8 1906 100. 5 id. 1930 82.30, Portoghese 2.6 Banca Commerciale 890

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il Cambio per domani è 100,4.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A.15.49, D. 17.33.O. 18,55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46,D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.56, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6,55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50. A. 17.25 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5,20. 8.7, 11.15, 13.30, 17.45,20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3. 11.31,15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.11, D.11.8. O. 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52. 17.5 19,30; 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.[illegible] 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11..4 - 1[illegible] 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.3[illegible] 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.